Lunedì 21 Luglio 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 172.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

(Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20)

PER LA PACE
e per l'arbitrato internazionale.

—

I nostri Lettori ricorderanno, come nell'ultima tornata della Camera elettiva, 11 luglio, l'on. Bonghi ottenesse, malgrado l'impazienza dei Colleghi che si preparavano alle vacanze, di svolgere una sua mozione per cui il Parlamento italiano si dichiarasse favorevole alla *pace* e al principio dell'*arbitrato internazionale*. E la svolse ampliamente, ed il primo Ministro Francesco Crispi rinnovò sue dichiarazioni di aver sempre favorito la pace, di cercare ogni mezzo per impedire la guerra, e conchiuse che *la speranza dell'avvenire è nell'arbitrato europeo.*

Noi ci ricordammo di questo nobilissimo voto con cui la Camera elettiva chiuse l'ultima sua seduta, ricevendo l'altro jeri da Ferrara un volume col titolo: *Cause di guerra in Europa e rimedj*, di Ignazio Scarabelli. E sappiasi che quest'Opera venne premiata, ad un internazionale concorso, da una Commissione di cui faceva parte Ruggiero Bonghi, e tra quaranta giudicata preferibile. Il tema proposto, sul finire del 1887, era così formulato: « Indicare le principali cause di guerra che ritardarono e ritardano in Europa lo stabilimento della pace sicura e durevole, e i mezzi meglio adatti a rimuoverle nel più breve tempo possibile. » E lo Scarabelli seppe svilupparlo nobilmente nel citato volume, circa pagine trecento in grande formato.

Agli Udinesi e ai Friulani della Provincia, e a quelli oltre il confine, noi raccomandiamo la lettura di questo volume: c'è in esso da imparar molto, più che da tutte le polemiche gazzettiere.

E per darne un saggio, vogliamo ristampare un capitolo, quello che concerne un'invocazione pel *disarmo*, invocazione diretta all'Imperatore tedesco.

—

Io dico francamente a' miei lettori che mi permetto di mandare una delle più belle copie di questo libro a S. M. l'imperatore Guglielmo II di Germania. Pure, ai potenti non ho mai chiesto nulla: e da essi nulla desidero e di nulla abbisogno, benchè sia piccino. Comprendo che per uno scrittorello pari mio è pretesa eccessiva quella di sperare che il più potente sovrano d'Europa possa dare anche solo uno sguardo a questo mio libercolo. Ma qualcuno dei suoi segretari forse può leggerlo e dirgli che vi sono molte migliaja di persone serie e colte convintissime che il nome di Guglielmo II sarà immortale, benedetto dalla presente e dalle future generazioni, se egli prenderà l'iniziativa dell'accordo per il disarmo.

Sarei uno sciocco se, scimiottando Mazzini che scrisse la memoranda lettera a Carlo Alberto di Piemonte, indirizzassi anch'io una epistola all'imperatore tedesco.

Mi limito a dire a' miei dieci lettori che l'Europa è ancora in tali condizioni che, per quanto alta e nobile sia la causa della pace, l'imperatore di Germania, egli solo, oggidì può più di tutte le Società che propugnano la santa causa.

Vorrà forse il giovine imperatore, che dà prove chiare di aver non solo ingegno ed operosità, ma anche grande fede nella propria forza intellettuale e morale, seguire l'esempio dei principi volgari, che le loro serie occupazioni restrinsero e restringono alle riviste militari, alle esercitazioni del tiro, all'ispezione dei reggimenti e delle fortezze? — Il suo regno sarebbe ingloriosissimo.

Vorrà Guglielmo immiserire con sempre maggiori tributi personali e pecuniari, i germani? Egli non può ignorare che ciò conduce all'aumento della miseria e di altri gravi mali... e alla guerra interna. Egli sa che la storia presente biasima un Luigi XIV e copre d'infamia un Luigi XV, sa che il suo Federico II è stato grande non tanto perchè ha potuto vincere battaglie campali, ma principalmente perchè ha saputo riparare ai mali della guerra e saggiamente ordinare il regno in tempo di pace.

Forse, vittima anche l'imperatore degli effetti della educazione guerresca, vorrà emulare le gesta belliche di Guglielmo I? — Impossibile, giacchè se è vero che abbia ingegno e fine criterio, non può che comprendere essere il tempo odierno sostanzialmente diverso dai tempi passati. Sotto Federico II c'era da ingrandire — in un tempo nel quale la conquista era onoratissima — il piccolo regno degli Hohenzollern: sotto Guglielmo I c'era da costituire l'unione fra gli Stati tedeschi e da liberare la Germania dalla supremazia austriaca. Oggi l'impero è costituito. Guglielmo II deve assodarlo. E ho già dimostrato che la Germania ha vitale interesse a non muover guerra alcuna.

Ma la Germania, - si dice spesso - se disarma, può essere assalita dalla Francia.

Perchè si dimentica di osservare che l'imperatore Guglielmo è così forte che per lui e le sue truppe sta tutta la probabilità della vittoria?

Nessuno può sospettare ch'ei si possa fare banditore di pace per paura.

Difatti; — 1 in Francia sonvi 38 milioni d'abitanti, in Germania sonvene 48 milioni. — 2. Il patriottismo in Germania non è meno vivo e gagliardo che in Francia; ma il patriottismo tedesco è sostenuto da una istruzione maggiore, e la maggiore istruzione è oggidì precipuo coefficiente di vittoria. — 3. L'intelligenza, la calma, il sangue freddo, sono divenuti necessari per il buon uso delle armi odierne perfezionate e a tiro rapido: e queste doti non mancano ai gregari dell'esercito tedesco. — 4. Ci sono inoltre i piani strategici di uno Stato Maggiore che diede prova d'essere il primo del mondo, e c'è la fortezza di Metz, che, in caso di nuova guerra franco-tedesca, farebbe quasi l'ufficio di una spada già immersa dentro il corpo della Francia. — 5. E se la nazione tedesca fosse assalita, si scatenerebbe il furor del popolo che combatte per la difesa del territorio nazionale. — Sì: tutte le probabilità della vittoria sarebbero per la Germania, se venisse assalita dalla Francia.

Poichè la Germania è potenza monarchica, epperciò simpatica ai monarchi, e monarchici sono i grandi Stati d'Europa, eccettuata la Francia, Guglielmo ha la sicurezza che, se proporrà un congresso per il graduale disarmo, tutti gli Stati monarchici d'Europa vi aderiranno subito. Diffatti, vi aderirono tutti per una questione più vaga, molto teorica per ora, infinitamente più difficile a risolversi; quella della limitazione eguale delle ore di lavoro in tutti gli Stati. Per una questione, come questa del disarmo — la quale è urgente — la quale, stabilito l'accordo, si può risolvere subito e con efficacia — dalla cui soluzione dipende la vita della civiltà europea, tutti gli Stati, alla proposta del potentissimo sire di Germania aderirebbero, non solo per convenienza, ma con fiducia, con entusiasmo: chè, oramai, tutti sono convinti che gli armamenti odierni rendono impossibile il miglioramento delle classi operaie e che le classi sociali hanno assoluto bisogno di essere meno tassate.

E' certo che Inghilterra, Austria, Russia, Italia, Spagna, aderirebbero se la Germania dicesse loro: « procediamo al proporzionale disarmo. »

Non aderirà la Francia? — In tale caso Guglielmo II, re di *diritto divino*, sarà il civilizzatore, e la Repubblica francese la promotrice della barbarie.

E basterà a tener la Francia in freno la lega degli Stati monarchici.

E la storia registrerà che voi, giovane imperatore, avrete riportato una vittoria infinitamente più splendida di quella di Sèdan senza spargere una goccia di sangue umano, e avrete dimostrato coi fatti che la Repubblica è stata in questo caso una spudorata parola. No: no. la Repubblica francese aderirà anch'essa al graduale disarmo.

E allora, si stabiliranno amichevoli rapporti fra tutti gli Stati; si procederà all'attuazione del libero scambio internazionale; i miliardi ora destinati a preparare il flagello della guerra saranno impiegati a diminuire la miseria, l'ignoranza, l'abbrutimento; saranno tolti i più grossi fomiti di guerra civile; si vedrà che l'America non è capace ancora di strapparci il primato della civiltà mondiale; e si vedranno in tutta Europa conservatori e progressisti, democratici e socialisti, religiosi ed atei, plaudire e rendere sinceri onori a Guglielmo II, che non sarà soltanto il degno rappresentante sul trono della cultura, della saggezza, della forza morale degli augusti suoi genitori, ma anche il più grande benefattore dell'Europa e dell'umanità.

DALLE LAGUNE DI GRADO.

(Nostra corrispondenza).

Grado, 17 luglio.

In questo nido di pace e felicità, fra il mare sonante, l'aria balsamica e l'angelico sorriso di tante belle creature, davvero che vi sentite felici appieno; e vi esce spontaneo e caldo il grido di evviva a Grado ed al suo glauco mare!

Che Ostenda, che Ardenze di Livorno! Questi di Grado a mio modo di vedere, sono i bagni di mare i più deliziosi, i più salutari che mai si possano desiderare.

Avete una spiaggia incantevole, dove sulla sabbia finissima e delicata come il velluto, possono camminare le Ninfe le più gentili. — L'acqua pura, viva e pregna di salsedine, vi dà vigoria e vi ritempra i muscoli.

L'aria marina ed il bagno di sale, vi rialzano le forze, vivificando i nervi; ridando il tono a tutte le facoltà illanguidite.

I bambini acquistano robustezza e si divertono mezzo mondo, rincorrendosi ignudi sulla spiaggia.

Qui a Grado abbiamo tutti i giorni del pesce eccellente; vino del migliore, nonchè tutto il « confortable » possibile; vi è il telegrafo e molte comodità per andare e venire.

I passatempi non mancano: caffè « chantant », birrarie con giardinelli e buonissima orchestra, graziosi ritrovi; giuochi per i fanciulli; gite in barchette e vaporino. Un pellegrinaggio al Santuario di Barbana, è una gita incantevole, che va raccomandata, si per la poesia di quel luogo, che per la bellezza della Laguna. Regna in tutti noi una allegria insolita e cordialità ed amabilità gradevolissime. Si fanno delle passeggiate romantiche, al chiaror della luna, sulla magnifica diga fronteggiante l'Adriatico. — Quanti dolci pensieri, quante care rimembranze e quali eloquenti strette di mano!

Il numero dei bagnanti aumenta ogni giorno; oggi siamo circa in 600; parecchi del Regno vicino; altri dell'Illirico, dell'Austria superiore, della Russia ed anche dell'Inghilterra.

Vi si ammirano molte belle signore e signorine; alcune delle quali sono famose nuotatrici e davvero che, in confronto al *sesso forte*, desse sono assai superiori. — Da Udine sono qui venuti: il nobile del Torso con famiglia; la graziosissima contessa Lovaria; la famiglia del cav. Rubini. — Da Latisana le signore Tavani, Pittoni e Rossetti; tutte eleganti ed assai seducenti massime nel loro costume da bagnanti; sembrano tante Sirene incantatrici!

Vedendo tuffarsi nelle onde, tanta grazia di Dio, vi viene alla mente il paradiso di Maometto. — Al cospetto di un quadro cotanto seducente, diventerebbe entusiasta l'uomo il più scettico!

Nel chiudere questa mia, esclamerò col De Amicis:

Salve, o gran mar! Come un eterno Aprile
Al canto sempre il riso tuo m'invita,
E mi fa ne la carne invigorita,
L'onda bollir del sangue giovanile.

— Salve, adorato mar! Sgomento al vile,
Tripudio al valoroso, all'egro vita,
Mistero immenso, gioventù infinita,
Bellezza formidabile e gentile!

Rombo.

Il solito punto nero.

Londra, 19. Un dispaccio da Sofia allo *Standard* fa una pittura assai fosca della situazione in Bulgaria. Dice che la situazione è così aggravata che il ritorno a Sofia di Ferdinando di Coburgo non può influirvi.

Si copriebbe di molte firme un indirizzo alla Russia sparso in ogni parte della Bulgaria.

—

Da Sofia mandano al *Temps* che si preparano colà avvenimenti gravi.

Ognuno è convinto che il principe Ferdinando proclamerà l'indipendenza della Bulgaria, e forse si dichiarerà re. Emissari bulgari sono partiti per la Macedonia per prepararvi una sollevazione simultanea al ritorno del principe in Bulgaria. La Turchia rinforza le guarnigioni.

Sofia, 19. Molti ufficiali e soldati dell'esercito disertarono in seguito all'affare Panitza.

I disertori che venissero colti verranno fucilati.

—

Palermo, 20. Oggi si è costituito nelle mani del Questore il principale autore del ricatto del banchiere Arrigo.

Cronaca Provinciale.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Ieri, domenica, andarono alle urne gli Elettori del Mandamento II. Udine, e quelli del Mandamento di Spilimbergo.

Ancora non ne sappiamo il risultato ufficiale; ma la rielezione dell'avvocato Francesco Concari qual Consigliere della Provincia sembrava sicura.

—

Domenica, 27 luglio, si avrà l'ultima votazione, e la faranno gli Elettori dei Mandamenti di Tarcento, S. Vito e Maniago. Soltanto quelli di Tarcento dovranno votare per un seggio nel Consiglio della Provincia; ma senza dubbio verrà rieletto il cav. dottor Alfonso Morgante, uno dei *Mille*.

—

Ieri ci furono elezioni nella Sezione II. di Cividale, perchè nel giorno destinato non fu possibile comporre nemmeno il seggio provvisorio. La votazione di Ronchis, nel Mandamento di Latisana, decisiva per la elezione di due Consiglieri provinciali, avverrà domenica 30 luglio.

—

Cividale, 20 luglio.

Molto concorso alla odierna votazione nella seconda sezione. Su 346 inscritti, si presentarono oltre 250 votanti. La lista liberale ebbe una prevalenza di circa 38 voti sulla lista clerico-municipale.

Sommate le cifre di questa sezione con quella delle altre due sezioni che votarono il 22 giugno, si ha il seguente risultato:

Eletti

Costantini Lorenzo *(lista municipale)* 326 — Dondo avv. Paolo *(lista municipale)* voti 295 — Gabrici cav. Giacomo *(lista liberale)* voti 292 — Pittioni Giuseppe *(lista municipale)* voti 280 — Moro Felice *(lista liberale)* voti 278 — Morgante Ruggero *(lista liberale)* voti 266.

Pella minoranza

Pilosio Ascanio *(lista municipale)* voti 262

E da notarsi che i candidati liberali Gabrici e Morgante furono i più combattuti dai municipali.

Annegamento — Ponte allo stretto di Pinzano — Conferenze — Festeggiamenti.

S. Daniele, 18 luglio.

A sinistra di Ragogna, dove il monte si taglia a picco formando quei dirupi che, nella loro orridezza, sono di un'attraenza non comune, avvi lo stretto detto di Pinzano, dal nome del villaggio omonimo che sta sul versante opposto.

Lì sotto, le acque del Tagliamento restringendosi in una sola corrente, formano, dopo un periodo più o meno lungo di pioggia, degli enormi cavalloni e la barcaccia, guidata da abili e forti rematori, scivola rapida trasportando e carri e veicoli e persone cui la necessità obbliga di recarsi di quà o di là del fiume.

Gli è appunto nei flutti della vertiginosa corrente che, Domenica scorsa, trovò la morte il diciasettenne De Monte Pietro di Ragogna. Forse la temerità, forse l'inesperienza cagionarono al povero giovane una fine sì immatura. Il corpo dell'infelice fu raccolto a poca distanza dal luogo in cui ebbe a soccombere.

Ed è sui bordi del ricordato monte (il quale attorno a sè forma panorama stupendo), che la non mai stanca mano dell'uomo vuole erigere un ponte che sarebbe certo una gloria del nostro Friuli senza contare che S. Daniele si farebbe un luogo d'importanza indubbiamente maggiore di quella che oggidì vantano Pordenone e Tolmezzo.

Dopo circa un secolo di pratiche esperite in ogni guisa e in ogni tempo, dopo una serie di studi ponderati e profondi, finalmente il Ministero dei Lavori Pubblici ha incaricato l'Ingegnere del Genio Civile D.r Venier di allestire il progetto per la costruzione del ponte sul fiume Tagliamento, allo stretto di Pinzano.

Merito di questo importante passo nella via del progresso, va attribuito al comm. Rito che, con un interesse degno di miglior encomio, volle soddisfatte le giuste aspirazioni dei Comuni, contermini in generale e dei Sandanielesi in particolare.

La spesa del progetto, che non sembra inferiore alle 10 mila lire, andrà ripartita fra il Comune di S. Daniele e il R. Governo, tal chè il primo dovrà unicamente rimborsare le spese di soggiorno dovute al professionista e suoi assistenti per circa 1200 lire Così si può sperare che l'importantissima opera possa venir eseguita fra cinque o sei anni.

—

Dal *Ministero dei lavori pubblici*, passiamo a quelle della *pubblica istruzione.*

Dunque ieri, a cura dell'ispettore Teolartico del Circondario, si tenne qui una delle solite conferenze pedagogiche. Va da sè che intervennero parecchi docenti, non foss'altro che per rendere atto d'obbedienza al conferenziere. Non vado a sindacare, se tali ammaestramenti giovino o no al buon andamento dell'istruzione. Noto solo che i poveri insegnanti devono partire da lontani villaggi (quali S. Odorico, Flaibano, Colloredo, Moruzzo ecc.) e recarsi quì a perfezionarsi nelle scienze didattiche, che, del resto, mi pare pecchino alquanto d'idealismo.

Ma, lasciamo gli apprezzamenti, e veniamo ad un argomento più saliente, quello cioè che tratta il nostro Ministro Doda.

Ognuno comprende come non possa non tornare gravoso ad un maestro qualunque il recarsi da casa al Capoluogo di Distretto e quì spendervi le sue cinque lirette (poichè 2.35 costò il solo pranzo) mentre percepisce solo una lira e 75 centesimi al giorno di stipendio!

Nella conferenza di ieri si volle anche cresimare di santo encomio lo zelo di due intemerati e provetti insegnanti, i quali, grazie alla provvida legge del 16 dicembre 1878, entrano nel periodo della quiescenza o, dirò meglio, nel diritto della pensione. I nostri due venerandi maestri sono: il sig. Linussa di Martignacco e il Rev. Righini d'Arcano.

Dopo le solite cerimonie fregiate di parole dolci, di frasi pompose, il barone Toran, Sopraintendente Scolastico, baciò ed abbracciò a nome del corpo insegnante i due buoni vecchi che, commossi sino alle lagrime, ringraziarono. - Meschina soddisfazione, invero, dopo oltre 40 anni di incensurato servizio sopportato colla santa rassegnazione del dovere.

Sciolta l'adunanza e rifocillato lo spirito alla locanda Rovere, Ispettore e insegnanti recaronsi nel palazzo Concina ad osservare le rarità ivi raccolte.

Le sei erano vicine e, mentre la comitiva si recava alla stazione della tramvia, fu veduto un maestro che, cogli atti e coi motti, sembrava volesse dire:

Guardi me che so il mestiere
E che faccio il mio dovere
Propagando gli ebeti.

Così, esquilibrato di mente e di corpo — poichè, sia detto tra parentesi, le copiose libazioni alcooliche del giorno lo aveano reso in istato anormale — non tardò a inciamparsi fra gamba e gamba e a ruzzolare per terra con poco degno spettacolo di sè e con molto meno decoro della casta.

Domenica 27 corrente, avremo quì la festa della Società Operaia. È da sperarsi che la Commissione incaricata per la buona riuscita della festa medesima saprà fare le cose a dovere. Un pranzo di oltre 200 coperti si farà nel castello dei co. Concina, gentilmente concesso. L'intraprendente *Fracass* si è assunto di fornire il *menu* per lire 3.50 per persona.

Oltre al *festival*, avremo anche bande, luminarie, fuochi d'artificio e, se la sullodata Commissione non resta inoperosa, anche le corse velocipedistiche. Così, con una buona dose di caldo e di pepe, più chiunque voglia ricrearsi lo spirito, può recarsi sull'ameno colle e ritornare la sera alla propria magione stanco di corpo e alleggerito di borsa se vogliamo, ma non meno soddisfatto e divertito.

Alfa-Beta.

Canonica e Municipio incendiati.

Arba, 19 luglio.

Ieri sera verso le 5 e mezzo appiccavasi il fuoco nella casa del prof. D. Antonio Cicuto, arciprete di Bagnarola. In men che non si dica la fiamma devastatrice invadeva il confinante Ufficio Municipale e lo distruggeva quasi del tutto, non restandovi che i muri di cerchia. Fortunatamente gli atti, i registri, in una parola tutte le carte del Comune, mercè la prontezza ed in coraggio dei popolani furono tratti il salvo assieme a gran parte degli utensili. La casa del prof. Cicuto fu di molto danneggiata. Danni non lievi risentirono anche le abitazioni di David Arrigo e David Luigi detto Ciandus confinanti.

Ignorasi finora la causa dell'incendio e, more solito, su quest'argomento si danno molteplici, svariate spiegazioni. Va encomiato altamente il forte coraggio della popolazione accorsa al difficile aiuto per impedire maggiori disastri.

Federico.

Annegamento.

Certo Panfilo Cristofoli, d'anni 26, terrazzaio di Sequals, si annegava l'altra sera a Venezia nel rivo dell'acquavite presso i Gesuiti. Era inesperto del nuoto e non valsero a salvarlo gli sforzi di un suo compagno che si trovava presente. Abitava in Cannareggio al n. 5156..

Affogato nel letamaio.

Vaccher Giacomo, di Azzano X d'anni 85, soddisfacendo un bisogno corporale vicino ad un letamaio, fu côlto da vertigini e cadde in una pozzanghera, rimanendovi affogato.

Canussio di Varmo ossia l'Arta benefica della Bassa.

Presso Villa di Varmo c'è il paesello di Canussio con appena trecento abitanti, che sino all'altro ieri mancava di *acqua potabile*.

Nell'anno 1889 i Frazionisti di Canussio dopo prove tentate in passato per far scaturire l'acqua, ne fecero una nell'agosto e precisamente nel 17 di quel mese ebbero la contentezza di vedere sprigionarsi da una profondità di quasi 33 metri un magnifico *pozzo artesiano*.

Avvenuta questa scoperta, si sottopose l'acqua di esso ad analisi chimica e la R. Stazione sperimentale agraria di Udine così la classificò:

« L'acqua del pozzo artesiano di Canussio contiene per ogni litro gr. 0.220 di sostanze minerali, e gr. 0.022 di sostanze organiche. Dette sostanze minerali sono principalmente formate da carbonato di calcio e di magnesio, non che da una piccola quantità di solfati. La detta acqua contiene pure traccie, però appena percettibili, di composti ammoniacali, mentre va del tutto esente da nitrati e da cloruri ».

Il detto pozzo, che attirò da Latisana, da Codroipo e da altri paesi dei dintorni molta gente a vederlo, continua col suo getto inalterabile a far lieti gli abitanti di Canussio, e già se ne sentirono i vantaggi per la salute pubblica. Così si può dire che **Canussio** sia oggi **l'Arta benefica della Bassa**

Principi promessi sposi.

Leggiamo nel *Daily News* una notizia che già da parecchio tempo era corsa anche a Torino. Stando a quanto afferma quel giornale, il principe Emanuele Filiberto, nuovo duca d'Aosta, si sarebbe promesso sposo alla principessa Elvira di Baviera (Casa di Wittelsbach), sorella della principessa Isabella duchessa di Genova. E' la seconda figlia del defunto principe Adalberto di Baviera e della principessa Amelia, infante di Spagna. È nata a Monaco il 22 novembre 1868, ed ha la qualità di abbadessa del capitolo reale di Sant'Anna di Wursburg.

L'attuale regina Cristina di Spagna era, come si sa, abbadessa a Praga. E' sorella anche del principe Alfonso, di cui fu annunciato in questi giorni il prossimo matrimonio colla principessa Luisa Vittoria, figlia unica del duca di Alençon. Il *Daily News* dice che, colla sola differenza che ha i capelli *auburn* (vale a dire biondofulvo dorati), è il ritratto di sua zia l'imperatrice d'Austria, il che sarebbe quanto dire che è una bellissima donna. Il principe Emanuele, duca d'Aosta, sarebbe più giovane di lei, giacchè è nato il 13 gennaio 1869.

L'entusiasmo dell'ambasciatore marocchino per Venezia e per la Regina.

L'ambasciata marocchina fa presentemente il giro dell'Italia ammirandone le città più belle. Venezia la colpì in modo particolare. Nell'album della contessa Marcello l'ambasciatore scrisse questi pensieri:

« Lode a Dio Unico. Non havvi forza e possanza se non in Dio. La bella e superba Venezia mi ha compreso di meraviglia. Venezia è la perla dell'occidente. La Benedizione di Dio si spanda sulle sue figlie, cotanto virtuose e belle: e che nell'ospitalità nessuno supera. La mia riconoscenza è imperitura. Pace. »

Il Segretario di S. M. Serenissima
firmato El Mussela Ben Said Ben Alhmed
(Dio siagli propizio).

—

Venezia, 21. Ierimattina l'Ambasciata Marocchina inviò al ministro degli esteri, onde fosse trasmesso alla Regina Margherita, di cui ricorreva l'onomastico, il seguente telegramma:

« *Ministro Esteri* — Roma — Ambasciatore prega V. E. far trasmettere seguente telegramma S. M. Regina:

« Dalle piaggie, dalle pianure, dai » monti d'Italia il sole oggi si leva lieto » e ridente ripetendo il nome di Vostra » Maestà. Io e tutto il personale *della* » Missione Sceriffiana ci uniamo al po- » polo di cui siamo festeggiati ospiti » nel deporre ai Vostri piedi riverenti » auguri che sempre faremo anche lon- » tani — L'Ambasciatore di S. M. *Sce-* » *riffiana Hagi el Maati el Mazamizi.* »

Le prossime elezioni politiche.

Roma. 20. Nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi al tocco, si sarebbe deciso che le elezioni generali politiche abbiano luogo nel prossimo ottobre.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 20 -7-90	ore 9 ant.	ore pom.	ore pom.	giorno 21 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	747.6	746.1	748.4	749.9
Umidità relativa	57	57	91	74
Stato del cielo . . .	misto	misto	misto	misto
Acqua cadent. mm.	—	—	7.5	3.0
Vento (direzione	N W	N W	S W	N W
Vento (loc. cm.	4	6	1	4
Term. cent. .	22.8	23.5	17.2	18.9

Temper. mass. . 28.7 | Temperatura minima
» min. 20.3 | all'aperto 16.4

Telegramma meteorico
(all'ufficio centrale di Roma

Ricevuto alle ore 3 pom. del 20:

Tempo probabile:

Venti del 4. quadrante, cielo sereno con qualche temporale al Nord.

Atti della Deputaz. Provinc. di Udine.

Nella seduta del giorno 29 giugno 1890 la Deputazione adottò le seguenti deliberazioni:

— In seguito a decreto prefettizio 15 giugno 1890 provvide per il versamento in Cassa Depositi e Prestiti dall'importo di L. 1416.09 ammontare complessivo delle indennità convenute con N. 43 ditte proprietarie dei fondi da espropriarsi per la costruzione della strada di accesso al ponte sul Meduna fra Colle e Sequals.

— Autorizzò il pagamento di fiorini 56 70 per spese di mantenimento di Maria Wirtic vedova Cozzi di Moggio nel manicomio di Klagenfurt e respinse le contabilità relative alle spese di trasporto della stessa da Blüber a Klagenfurt non incombendo tale onere all'amministrazione provinciale.

— Deliberò di associarsi per un'azione comune fra le varie Provincie, iniziata dalla Deputazione di Catania allo scopo di ottenere a vantaggio delle amministrazioni provi almeno quella riduzione di tassa postale per la corrispondenza d'ufficio che è concessa ai Municipi.

— Deliberò di non poter prendere in considerazione l'istanza del Municipio di S. Vito al Tagliamento diretto ad ottenere rettifica della strada provinciale di Motta fra S. Vito e il ponte S. Marco.

— Autorizzò la continuazione dei sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti alla Provincia.

— Deliberò di assumere a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di tre dementi poveri nel manicomio.

Autorizzò i pagamenti che seguono:

— Ai comuni di Pasiano di Pordenone, Tarcento e Magnano in Riviera da L. 258.40 per sussidi a maniaci corrisposti nel 1.o semestre 1890.

— Al signor Capellari Bortolo di L. 2439.32 quale rata prima per forniture e lavori di manutenzione 1890 della strada provinciale Pontebbana.

— Al signor Simonetti dott. Girolamo di L. 135, per pigione da 1 gennaio a 30 giugno 1890 dei locali ad uso dell'Ufficio Commissariale, di Gemona.

— Al comune di Cividale di L. 400 per pigione dell'anno 1890 pei locali ad uso dell'Ufficio Commissariale.

— Alla Società Veneta, per imprese e costruzioni pubbliche di L. 10078.74 in causa acconto sul prezzo convenuto pel lavoro di costruzione di una travata metallica sul fiume Ledra lungo la strada Pontebbana.

— Al comune di Sequals di L. 1244.50 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a sette dementi poveri da 1884 a tutto 1889.

— Alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di L. 38989.14 a saldo lavori di opere murali e di terra per la ricostruzione del ponte sul Cellina al Giulio.

— Ai membri elettivi della Giunta tecnica del catasto di L. 1987.85 in causa indennità di viaggio e soggiorno pei mesi da marzo a tutto maggio 1890.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Groppiero.

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Giardino d'Infanzia.

Benissimo riuscito il saggio dei bambini datosi sabato nel Giardino d'Infanzia in via Tomadini, per l'onomastico della Regina Margherita. Mancanza di spazio ci costringe a rimandare la relazione a domani.

Mancato stupro

Nelle ore pomeridiane di sabato, dagli agenti di P. S., venne arrestato in Planis certo Michele Bellasino fu Giovanni d'anni 48, nato a Grions di Torre e residente in Planis, per mancato stupro in persona della minorenne Z. I. di anni 14.

Consiglio Comunale.
(Continuazione e fine vedi numero di sabato)

Alle otto e mezza pom. di venerdì il Consiglio comunale, come accennammo, riprese la seduta. Il pubblico era molto numeroso.

Si approvarono: le proposte della Giunta relative alla costruzione di una nuova aula nella Scuola di S. Domenico colla spesa di lire 989.90; ed alla creazione di un nuovo posto di maestro collo stipendio di lire 1440 annue; e quella della concessione di un salto del Ledra alla Ditta Dormisch, in prossimità alla porta Villalta, per impianto di una fabbrica birra, gasose ed essenze.

Riguardo alla concessione di altri salti alla Ditta Volpe e Malignani, dopo lunga discussione, si approva un ordine del giorno del Consigliere Billia così formulato:

Il Consiglio comunale delibera di non accettare i patti per la concessione di forza motrice alla Ditta Volpe e Malignani, qualora non vi s'introduca la condizione di risolubilità della concessione stessa allo scadere del contratto per l'illuminazione pubblica, salve pure le condizioni di favore per la più limitata concessione.

Oggetto 11. Sedili sul colle del Castello.

Dopo breve opposizione, d'ordine morale e finanziario, del Consigliere Bonini, mentre il Consigliere Pecile appoggia le proposte della Giunta; queste vengono approvate. Sette sedili saranno collocati sul colle, e vi si spenderanno lire 441 circa.

Il Consigliere Cossio votò contro.

Sono le undici pomeridiane: e il Consiglio sospende di nuovo la seduta, per riprenderla nel domani mattina, alle 8.

—

Oggetto 12. Si approvano, dopo discussione cui prendono parte il Consigliere Novelli e l'assessore Canciani, le proposte della Giunta per lavori di riatto nel Corpo di guardia dei pompieri con una spesa di lire 1250.

Oggetto 13. Spese d'impianto della luce elettrica. Si approvano le seguenti proposte della Giunta:

1. Approvasi la liquidazione delle spese per l'impianto della illuminazione elettrica in questa città e nel suburbio, oggi presentata in L. 11914.72.

2. Doversi stornare L. 1362.72 dal fondo per le casuali ed impreviste inscritto nel bilancio 1890 Art. 107 Parte II., e portare questa somma ad aumento del fondo stanziato nel bilancio stesso all'art. 99 Parte II.

3. Incaricasi il Sindaco a disporre per il pagamento del credito dell'Impresa Volpe e Malignani determinato nella detta liquidazione, detratti però gli acconti alla stessa corrisposti.

Oggetto 14. Si approvano le varianti e il saldo della spesa per il progetto sulla barriera di porta Gemona.

Oggetto 15. Si approva la pianta personale per la gestione economica della farmacia dell'Ospitale, dal 1o gennaio 1891, dopo osservazioni dei consiglieri de Puppi, Novelli, Chiap, Cloza e Morgante.

Oggetto 16. Si approva la proposta di accordare al signor Giovanni Pecile di chiudere un fondo in via Villalta.

Oggetto 17. Sussidio di lire 400 alla Società di Ginnastica per intervenire al Concorso Nazionale ginnastico di Milano.

Braida propone di non accordare il sussidio; Pecile, Novelli, Muratti difendono la proposta della Giunta.

La proposta della Giunta non ottiene i voti necessari (la metà più uno dei consiglieri assegnati al Comune) per essere approvata. Fra i Consiglieri però seduta stante, si inizia una sottoscrizione. Non sappiamo quanto abbia fruttato.

Oggetto 18. Spedalità austriache È approvata la proposta della giunta per lo sgravio delle spese relative.

Oggetto 19. È nominato, in surrogazione del sig. cav. ing. Osualdo Cappellari dimissionario, il sig. Vittorio Martini a membro supplente della Commissione per le imposte dirette.

Oggetto 20. La terna per il Giudice Vice-Consiliatore risulta così formata:
di Varmo co. G. B.
Groppiero co. Andrea
Colombatti nob. Giacomo.

—

Ed eccoci allo svolgimento delle interpellanze Pletti, cotanto aspettate, massime quella intorno alla distribuzione dei sussidi il giorno dello Statuto

È appunto questa che svolgesi prima, perchè l'assessore Valentinis, incaricato di rispondere, doveva assentarsi dall'aula.

Il consigliere Pletti ringrazia innanzi tutto la Giunta per avere accettato l'interpellanza su questo argomento. Dopo quanto fu scritto in proposito sui giornali cittadini; dopo l'unanime disapprovazione della cittadinanza, a lui non rimane che farsi interprete di questi sentimenti. Si abbia o no accordato negli altri anni sussidi all'Asilo infantile dal nostro Municipio, in questo a lui sembra che il benefico Istituto doveva essere compreso fra le istituzioni sussidiate; e tanto più lo doveva essere, per la ragione accampata dalla Giunta a giustificarsi di non averlo fatto. Quella ragione — o meglio pretesto — apertamente contrasta col deliberato della Giunta; perchè appunto, per trovarsi l'Asilo Infantile deficiente in rapporto all'igiene di fronte a quanto prescrivono le leggi, dovevasi cercare con un sussidio di metterlo in grado di regolare la sua posizione; quando uno ha fame e non ha di che sfamarsi, è allora che si deve dargli un ajuto. E così il Comune aveva il dovere di ajutare l'Asilo.

Del resto, egli crede non sieno poi così antiigienici questi locali; poco su, poco giù, son come i locali delle nostre scuole comunali. Quel che forse manca, è un cortile più ampio. Ma pur troppo non si puote ciò che si vuole. Per assicurazione avuta da chi era in grado di darla, egli afferma che se i proprietari circostanti all'asilo avessero voluto vendere il fondo necessario, la Direzione l'avrebbe comperato, e il cortile ampio non mancherebbe.

Se il sussidio fosse stato negato pel sistema d'istruzione là dentro impartito, egli non avrebbe forse mossa l'interpellanza, ma se questa fu la ragione, si doveva anche avere il coraggio di esporla francamente, senza ricorrere al pretesto indicato nel comunicato ufficiale.

Aspetta dalla Giunta la risposta, ed ha motivo di credere che sarà soddisfacente e rassicurante. Spera che la Giunta, benchè tardi, sarà per riparare alla dimenticanza, con una deliberazione che assicuri la sorte dei figli del popolo. I signori della Giunta hanno in mano le entrate del Comune; che facciano ricadere i benefici anche su quegli istituti che avvantaggiano i figli del popolo. Nell'Asilo infantile ben duecento di questi tapinelli son custoditi e ricevono quella istruzione ch'è possibile impartire a bambini fra i tre ed i sei anni. I Giardini d'Infanzia, come istituti di educazione, certo son meglio degli Asili; ma in quelli il povero operaio non vi può mandare i suoi figli. Operi dunque la Giunta pel bene di tutti; ad essa guarda fiduciosa la Cittadinanza, la quale sa quanto stia a cuore della onorevole Giunta il bene del Comune e con quanto impegno vi cooperino i suoi componenti; la Cittadinanza, che sa essere ed è grata per l'interessamento che al vantaggio comune l'onorevole Giunta ha spiegato sempre e spiega.

Valentinis, assessore, spera che questa gratitudine verso la Giunta le sarà continuata, quando si sapranno le ragioni per le quali la Giunta non ha potuto — o voluto, se credesi meglio — dare quest'anno all'Asilo una somma sul totale ripartito fra varie istituzioni in occasion dello Statuto.

Gli bisognerà raccontare la storia dell'Asilo, per meglio chiarire le ragioni onde l'onorevole Giunta fu mossa; storia non scritta esattamente in un opuscolo stampato in questi giorni.

E difatti, egli ritesse la *storia* dell'Asilo. Il sacerdote don Pietro Benedetti lo fondò nel 1840. Morto nel 1869 esso fondatore, la Giunta di allora s'interessò per vedere di regolare l'Asilo, per cercare di dargli vita più legale. Il Sindaco conte Groppiero si rivolse alla regia Prefettura ed alla Pretura perchè invitassero i preposti all'Istituto a compilare un inventario di quanto formava la proprietà dell'Asilo. Ma ecco la ribellione immediata del Direttore, che si rifiuta in modo assoluto.

Il Consiglio comunale, in seduta del 5 luglio 1870, ad unanimità di voti meno uno deliberava che l'Asilo fosse creato in Ente morale, cioè si assoggettasse alle prescrizioni della Legge del 1862 sulle Opere pie.

La Deputazione Provinciale se ne occupò anch'essa e nel 1871 nominò una Commissione perchè esaminasse le condizioni dell'Asilo.

La Commissione, della quale faceva parte il nobile Ciconi-Beltrame, che non è certo un mangiapreti; trovò che i locali non erano sufficienti.

La Deputazione fece nuove pratiche per poter avere l'inventario o un qualche cosa di simile che servisse a mostrare l'entità del patrimonio. Il Direttore si rifiutò ancora.

Dal memoriale della commissione si rileva che l'Asilo non ha bilancio, che non rende conto a nessuno, che non ha registri, che non ha inventario, che possiede beni stabili intestati illegalmente, che ha perduto un capitale e non si sa chi tenerne responsabile a termini di legge.

Le deliberazioni del Consiglio comunale, perchè l'Asilo Infantile domandasse di venire contemplato fra le Opere Pie e la sua erezione in Corpo Morale, si rinnovarono; si rinnovarono le pratiche coi preposti all'Asilo medesimo; ma il Direttore sempre vi si rifiutò. La regia Prefettura insistette pure, dovendosi regolare di fronte alla legge la sua posizione: fra le altre, manca nell'Istituto, così com'è ora, la facoltà di possedere ed acquistare beni stabili, di intestare al proprio nome la rendita dello Stato. Ma il signor Direttore costantemente si rifiutò, minacciando perfino la chiusura dell'Asilo e di rimettere il tutto nelle mani del suo capo spirituale l'Arcivescovo.

Queste pratiche si prolungarono fino al 1881. Dopo morirono lì, senza che si abbia potuto conseguire alcun frutto.

All'Asilo Infantile il Municipio elargì lire 200 nel 1868, nel 1869 e nel 1870; lire 150 nel 1871; poi nulla. E dal 1871 ve ne sono degli anni! E salvo i due anni 1872 e 1873, in cui il Municipio versava lire 2000 per beneficenza alla Congregazione di Carità, lasciandone ad essa il riparto; ogni anno, nei seguenti, al Municipio si presentava la occasione di ricordarsi di quell'Istituto: ma vi ostava appunto il conflitto scoppiato, e più di tutto la considerazione che quel l'Asilo non aveva legalizzata la propria esistenza; e quindi se possiede e beni stabili e certificati di rendita al portatore, non li può intestare al proprio nome, ciò non accordandogli la legge.

Si estende in altri dettagli; poi si domanda:

— Perchè i preposti a quell'istituto hanno paura delle nostre leggi, le leggi del Governo nazionale, quando tale paura non avevano delle leggi austriache?

— Bene, bene, bravo! — si ode ripetere da vari consiglieri.

Il dott. Valentinis, rivolto al Pletti, continua:

— Cosa è poi questa vostra Giunta che ha bisogno di venire ogni giorno a domandarvi un attestato di onestà? Cos'è questo vostro dubitare che essa Giunta accolga differentemente le domande degli amministrati, a seconda che provengano da ricchi o da poveri; mentre tutte le domande si trattano alla pari, qualunque sia la provenienza loro?

Chiude col dire che in occasione del bilancio si aspetta dal coraggio civile del suo collega Pletti che presenti formale proposta di accordare un sussidio all'Asilo; egli ritiene sicuro che il Consiglio non l'approverà, dopo udita la storia esatta narrata da lui.

Pletti. Si poteva dire, nel comunicato della Giunta ai giornali cittadini, che si negò il sussidio all'Asilo Infantile per vizio di forma nella sua esistenza; ed allora la interpellanza d'oggi non sarebbe avvenuta. Egli non vuole entrare in discussioni: ha sentimenti, intorno all'istruzione, forse affatto diversi da quelli dell'assessore Valentinis.

Valentinis. Ho piacere tanto!

Pletti. Ripete che i Giardini d'Infanzia, cui si sono date mille lire, non saranno accessibili mai ai figli dei poveri operai.

Pecile. Se vuole che facciamo una discussione!

Pletti. Si dichiara soddisfatto, soddisfattissimo delle spiegazioni ottenute. Non si è mai fatto paladino di coloro che insultarono il nostro Sindaco col non invitarlo alla inaugurazione dell'organo di San Giacomo.

Novelli e Mantica domandano la parola.

Il Sindaco rileva che l'interpellante essendosi dichiarato soddisfatto, non vi è bisogno di discussione.

Novelli rinuncia alla parola.

Mantica. La cosa è molto importante. La dichiarazione dell'interpellante non basta, secondo lui. Dopo le spiegazioni offerte dall'assessore Valentinis, crede che sia necessario un voto del Consiglio per approvare l'operato della Giunta

Muratti: Certo.

Mantica. Legge l'ordine del giorno.

Muratti domanda la parola, ma poi vi rinuncia.

Pletti dice sembrargli non esservi bisogno di alcun ordine del giorno, dal momento ch'egli si dichiarò soddisfatto.

Pecile. Lo voti anche lei!

Il Consiglio approva all'unanimità, compreso il Consigliere Pletti, l'ordine del giorno di approvazione alla Giunta proposto dal Consigliere Mantica.

Qualche *incontentabile* del pubblico nota, che questa mozione non si poteva votare seduta stante, non essendo indicata nell'ordine del giorno di convocazione.

—

Viene ora l'interpellanza circa il servizio dei becchini, del commesso sanitario e delle pompe funebri.

Da due mesi circa il servizio dei becchini che andava male, va pessimamente. Il regolamento prescrive un capo — e capo non c'è. Il commesso sanitario per sue mancanze, dovette essere punito. I becchini furono puniti anch'essi, uno colla multa di lire quaranta, altri due colla multa di lire venti. Nel regolamento non è contemplata una tal punizione: se i becchini mancano, dice il regolamento, potranno essere licenziati immediatamente; ma non parlasi di multe. Ricorda parecchi fatti: ci sono stati dei casi che il morto « non stava nella bara, e lo si è fatto stare per forza. » Un bambino « che non stava nella bara lo si è legato collo spago, perchè ci stesse dentro. » Una morta in via Ronchi fu lasciata sopra terra benchè in istato di più che incipiente putrefazione; non solo ma, anzichè condurla direttamente al Cimitero, fu deposta nella stanza mortuaria, sicchè il nonzolo della chiesa nel domani dovette lavare e rilavare il pavimento imbrodato..... Un bambino, morto di malattia contagiosa, venne « per ordine del commesso sanitario portato a spalle ».

Pirona (assessore per l'igiene). L'argomento della interpellanza poteva essere rifiutata dalla Giunta, perchè a lei sola spetta di sorvegliare l'andamento dei servizi comunali. Dice che il Pletti ha ricorso ad una sola fonte.

Pletti. Nossignor....

Pirona. Parlo io, adesso: non l'interrogo.

Rileva quindi che i becchini, se non furono licenziati, per le loro insubordinazioni ripetute; si ebbero una punizione più mite, la multa, la quale la Giunta si crede in diritto di applicare, appunto come punizione che sta ancora al di sotto di quanto essa è facoltizzata a infliggere, in base al Regolamento.

In quanto ai rilievi sulle bare più corte o comunque più piccole dei cadaveri; questi fatti non constano alla Giunta. Ad ogni modo il consigliere Pletti poteva e doveva rivolgersi all'ufficio sanitario e non già portare questi fatti in piazza.

Mantica. Il Consiglio non è la piazza. Ogni consigliere ha il diritto di portare qui le sue osservazioni ed i fatti da lui rilevati.

Pletti non è molto soddisfatto. Egli ha attinto a varie fonti, non ad una sola; e possiede documenti scritti comprovanti le sue narrazioni; l'inchiesta fatta dalla Giunta non poteva dare un pratico risultato, perchè non abbastanza estesa.

—

Terza interpellanza. Quali motivi tecnici si oppongono acchè vengono fornite dell' acqua dell' acquedotto le frazioni dei casali del Cormor e di Gervasutta. Specialmente nei casali del Cormor si deve usare d' acqua putrida.

Canciani risponde che si oppongono in primo luogo le condizioni finanziarie del Comune; e poi, anche dei motivi tecnici. Troppo estendendo le diramazioni dell' acquedotto, si diminuirebbe la pressione necessaria pei servizi cittadini.

Nemmeno di questa risposta il Pletti è molto soddisfatto e raccomanda alla Giunta che cerchi di provvedere al più presto possibile. A lui sia ssocia il consigliere Cloza.

—

Quarta interpellanza: non si potrebbe modificare il regolamento pel Civico Macello, prescrivente che non si possano introdurre vitelli morti non pesanti 40 chilogrammi se di nostrana e 36 se di razza carniella ?

Pirona espone le ragioni tecniche le quali giustificano tali prescrizioni, adottate nell' interesse igienico della cittadinanza.

—

Dopo, il Consiglio si raduna in seduta privata.

Sono approvate le proposte della Giunta relative a conferme quinquennali e sessennali d'impiegati comunali; e l'è preso atto della rinuncia del sig. Tosi al Posto di Ragioniere Capo del Comune.

Storia cittadina.

Scarsissimo pubblico alla conferenza di ieri del dott. Joppi sulla storia del *governo* della nostra città: non v'erano quaranta persone!.. Il friulano in genere e l'udinese in ispecialità, di conferenze e discorsi storici o scientifici son poco bramosi: due signore — anzi una signora ed una signorina; l'on. Sindaco, che mai non manca dove ci sia alcunchè di notevole da fare o da ascoltare, il Presidente ed il Segretario dell' Accademia, dott. Measso e prof. Marchesi, pochissimi altri accademici — forse otto, compreso il conferenziere — ed il resto, pochi desiderosi di udir parlare di storia patria.

La conferenza, incominciata alla una e venti pom. circa, terminò verso le 2 e mezza. Il dott. Joppi espose, con quella erudizione che tutti gli riconoscono, le vicende del Reggimento del Comune di Udine dai primordi suoi dei quali ci resti qualche accenno storico, fino alla restrizione in senso aristocratico di esso reggimento nel 1513.

È interessante seguire lo svolgersi degli ordinamenti civili nella nostra città in quelle epoche fortunose, quando la tirannide della stola alternavasi colla tirannide nobiliare sempre discordi e lottanti — e le guerricciuole tra vicini colle invasioni barbariche; come pure anche dopo l'assoggettamento della *Patria* alla Repubblica Veneta e fino al 1513 indicato; per apprendere le vicende degli ordini amministrativi nel nostro piccolo nido.

Vita militare.

Bandiani Romeo, furiere del distretto di Udine, è nominato sotto tenente di complemento dell' esercito permanente ed assegnato al settimo alpini.

Comitato friulano degli Ospizi Marini.

XXVII elenco delle offerte pel 1890.

Somma antecedente lire 1890.70.

Volpe cav. Marco lire 10, di Colloredo-Bearzi co. Maria lire 10, N. N. lire 3, Comessatti Giacomo e figlia lire 10, Morelli Vincenzo lire 5, De Candido Domenico lire 3, Gallo Francesco lire 3. Valle ved. Marion Anna lire 3.

Somma lire 1937.70.

Ricoverato.

Con decreto prefettizio 19 corr. venne ricoverato presso il locale Ospizio di Mendicità Oruzio Giovanni, fu Gio. Batt., di anni 72, mendicante, inabile al lavoro.

Il solito ubbriaco.

Piotti Virginio di Francesco, venne ieri arrestato per ubbriachezza.

Morto sul treno.

Il frenatore Bellato Antonio da Preganziol della squadra di Chiusaforte, sabato sera col convoglio raccoglitore discendente 1373 fu addetto ad un carro carico di tavole per Pordenone. Alla stazione di Tricesimo, verso le 9.30 lo si vide vivo e sano: solo si lagnava di un callo ad un piede. Arrivato il convoglio ad Udine, verso le dieci e un quarto, non si notò la sua mancanza: solamente più tardi, quando avvenne lo smistamento del treno, si vide una gamba penzolare da quel carro di tavole.

Accorso del personale, si trovò il povero Bellato boccheggiante, disteso sulle tavole. Egli fu immediatamente trasportato all' Ospitale. Si verificò quivi la frattura dell' osso frontale sinistro con relativa commozione cerebrale; e l' infelice morì ieri mattina alle 8 e tre quarti.

Il medico ferroviario, chiamato a dare spiegazioni del triste fatto, potè constatare che il Bellato, standosi in posizione semieretta sul carro delle tavole, diede del capo contro il cavalcavia di Tricesimo (fra Tricesimo e Reana).

Mentre il convoglio paesava sotto il cavalcavia, il Bellato, pel dolore del callo, si rizzò, forse a cavarsi la scarpa: ed urtò malamente contro il macigno.

Fu così tremendo l' urto, che il sangue sprizzò fin contro il finestrino della garretta dove stanno i frenatori. In mezzo alla pozza di sangue sul carro delle tavole c' era una cicca ed un garofano giallo.

Fiera di cavalli in Lonigo.

In occasione della *fiera di cavalli* che avrà luogo in *Lonigo* dal *24* al *26 corrente*, saranno distribuiti, nel periodo dal *23* al *26 detto*, speciali biglietti di andata-ritorno in destinazione per quella città.

I biglietti speciali in parola, e quelli di andata-ritorno normali che verranno rilasciati per *Lonigo* nel periodo suddetto dalle stazioni a tal vendita abilitate, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nei giorni stessi dell'acquisto e nei successivi, fino all'ultimo convoglio del giorno *28 corrente* in partenza dalla detta città per le rispettive destinazioni.

Prezzo da Udine a Lonigo: I classe lire 33,90; II classe lire 23 75; III classe lire 14, 55.

Il tempo probabile.

Al miglioramento verificatosi nella settimana decorsa, in cui non s'ebbero nella nostra regione che deboli temporali nella parte montuosa, con qualche pioggia, mentre più forti uragani si rovesciarono nella penisola balcanica; è subentrato di nuovo nelle ultime quarantaotto ore, una irrequitudine barometrica notevole ed estesa, che fa pronosticare numerosi temporali e temperatura oscillante.

Una opinione del cav. Franzolini.

Nell' ultimo numero della *Diga* si chiedeva l' opinione del professore cav. Fernando Franzolini non sappiamo a proposito di che. Ora l' interpellato soddisfa la curiosità della *Diga* in questi termini:

— Epitetato *ateo* e *materialista* da chi si firmò *Stiffelino* sulla *Diga* di oggi, e così a sproposito interpellato, trovo di rispondere che il sedicente *Stiffelino* doveva essere ubbriaco, quasi fradicio, quando scriveva la babbuinata che fa la coda a cotale articolo, il quale insolenta — senza nesso e senza perchè — persona che fu, e persone che sono, perfettamente rispettabili.

Come ubbriaco pubblicamente molesto, egli potrebbe essere passibile della pena che commina l'articolo 488 del Codice Penale in vigore.

Non è già che d'essere ritenuto ateo e materialista, io me ne offenda. Tutt'altro! Mi vanto anzi del mio ateismo e del mio materialismo, che sono però ben altra cosa di quella che il volgo e l'articolista intendono, dacchè questi me li affibbia a mo' di sfregio e di buffonata.

Udine, 20 luglio 1890.

Fernando Franzolini

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 13 al 19 luglio 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 5
» morti » 1 » —
Esposti » — —

Totale N. 19.

Morti a domicilio.

Giovanni Pissocaro di Natale di mesi 8 — Amedeo Barbetti di Francesco di mesi 6 — Maria Croatto di Giuseppe di anni 1 — Carlo Feichtinger fu Gio. Batta d'anni 56 impiegato ferroviario — Domenico De Pauli di Luigi di anni 11 — Emilio Franzolini di Giuseppe di mesi 4 — Giovanni Scriboni di Angelo di giorni 16 — Luigi Venturini di Antonio di mesi 4 — Luigia Dondolo di Giovanni di mesi 1 — Clementina Tremondi di Tiziano di mesi 2.

Morti nell' Ospitale civile.

Maria Durissino Cattivello fu Pietro d'anni 79 contadina — Giacomo Pericolo fu Pietro d'anni 63 calzolaio — Maria Minisini Buttazzoni di Giuseppe d'anni 24 setaiuola — Marianna Sgrazzutti fu Marco d'anni 42 contadina — Lucia Italiano Zonoatti di Giovanni d'anni 39 contadina — Veronica Polentarutti Fabro fu Pietro d'anni 49 contadina.

Morti nell' Ospitale Militare.

Giuseppe Allais fu Leopoldo d'anni 81 Furiere Magg. nel 35.o Fant.

Totale N. 17

dei quali 5 non appartenenti a questo Comune.

Matrimoni

Giuseppe Rigo conciapelli con Anna Biasoni contadina — Domenico Brusutti impiegato con Teresa Maria Furlani civile — Giuseppe Rossi ortolano con Santa Dogano tessitrice — Francesco Angeli I naiuolo con Anastasia Xiloni lavandaia — Gio. Batta Floreanini falegname con Regina Sinigalia casalinga — Edoardo Quaranti sarto con Teresa Colautti serva — Gustavo Kaiser vellutaio con Maria Gromese tessitrice.

Pubblicazioni di matrimonio.

Nicolò Kesar conduttore di Tramvai con Giulia Mungherli sarta — Giovanni Batt. Dominissini falegname con Carolina Galliussi setaiuola — Giovanni Serosoppi falegname con Giovanna Guerra tessitrice.

—

N. 1008.

Comune di Ravascletto.

Avviso di concorso

A tutto Luglio corrente è aperto il concorso al posto di Maestro della scuola elementare maschile in questo capoluogo, classificata di grado inferiore tra le rurali di terza classe, verso l' annuo stipendio di L. 770, pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d' aspiro, da prodursi a quest'ufficio, saranno corredate dai documenti prescritti dall' art. 147 del Regolamento 16 febbraio 1888 N.o 5292.

L'eletto assumerà il servizio il 15 Ottobre p. v.

Ravascletto 16 luglio 1890

Il Sindaco

G. Barbacetto.

—

LOTTO

Estrazioni del 19 luglio

Venezia	7	84	58	70	17
Roma	64	83	33	10	14
Napoli	31	18	6	82	87
Milano	13	23	25	59	70
Torino	10	23	73	66	13
Firenze	81	46	52	86	7
Bari	29	9	11	44	1
Palermo	24	48	10	5	15

Il patrimonio della sciolta « Pro Patria ».

Il patrimonio sociale del « Pro Patria » sciolta per ordine del governo austriaco ascende in complesso a L. 70,000; 50,000 versate nella Cassa adriatica, 20,000 in quella della sezione trentina

Roma, 20. Dicesi che l' on. Crispi, nell' apprendere la notizia dello scioglimento del *« Pro Patria »* sia rimasto vivamente impressionato, e che manderà in proposito una Nota al Gabinetto di Vienna.

Un altro scioglimento.

Scrivono da Trieste che anche il Comitato per il monumento a Dante Alighieri in Trento verrà sciolto e che le somme raccolte (circa 200 mila lire) saranno del pari sequestrate dal governo (?).

Un commendatore abissino.

Con decreto reale firmato ieri si conferisce la commenda della Corona d' Italia a Mesciascià Uorkiè, governatore di una parte del Tigrè.

Tante congratulazioni per la meritata onorificenza all' esimio neo-commendatore, sebbene non si abbia il piacere di conoscerlo.

Notizie telegrafiche.

Il parto di una principessa. Ereditaria.

Atene, 19. La principessa Sofia, consorte del principe ereditario, ha partorito improvvisamente e felicemente un maschio. La città è imbandierata.

Sultano generoso.

Tangeri, 19. — Il Sultano entrò a Rabot mercoledì dopo una spedizione felice contro i Zemmurs. La tribù si è sottomessa senza combattimento. Il Sultano trattò i ribelli dolcemente accettando l' offerta del pagamento delle imposte arretrate.

La crisi nell' Argentina e nell'Uruguay.

Buenos-Ayres, 20. La situazione politica è in disagio causa gli allarmi finanziari. Rinforzi di truppe sono arrivati questa notte.

Montevideo, 20. I negozianti e banchieri esteri decisero di non accettare la carta moneta per le transazioni.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Istituto Bacologico Susani

S me bachi di Cascina Pasteur in Brianza.

È aperta la sottoscrizione al seme bachi di Cascina Pasteur in Brianza, per l' allevamento 1891, alle condizioni e prezzi del programma ostensibili presso il Rappresentante per la Provincia del Friuli Sig.r **Carlo** *Ing.* **Braida** *residente in Udine via Daniele Manin (ex S. Bortolomio) N. 21.*

R.o Osservatorio Bacologico DI VITTORIO

XVIII anno di esercizio per la campagna serica nel 1891.

È aperta la sottoscrizione per l' allevamento 1891 alle solite qualità di seme.

Per evitare il gravissimo inconveniente del riparto, che si ripete già più volte, l' Osservatorio apre le sottoscrizioni e si riserva il diritto di chiuderle appena la qualità disponibile fosse esaurita.

Per le condizioni, e sottoscrizione rivolgersi al ***solo Rappresentante per la città e Distretto di Udine,*** *nonchè per il* ***Distretto di Gemona,*** *Signor* ***Carlo*** *Ing.* ***BRAIDA*** *residente in Udine via Daniele Manin (ex S. Bortolomio) N 21.*

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 — Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

ALBERGO MILANO

e Pensione Inglese

VENEZIA

Quest' *Albergo* situato di fronte alla *chiesa della Salute* con *Giardino* e *Terrazza* sul *Canal Grande*, viene preferito dalle famiglie che si recano a *Venezia* per la *Stagione Balneare* per la sua splendida posizione, vicina alla *Piazza S. Marco*, pel buonissimo trattamento, per la comodità che offre e pei prezzi moderatissimi. Dal *Giardino* e *Terrazza*, oltre a godere d' un fresco e d' una vista deliziosi, si assiste a tutti gli spettacoli che si danno durante la stagione, ed alle serenate che si fanno tutte le sere proprio davanti l' Albergo.

Camere ed appartamenti con e senza pensione, a prezzi mitissimi.

Vianello e Donadelli *proprietari.*

DA AFFITTARE IN LATISANA

un Negozio da Pizzicagnolo, ben avviato, nel centro del paese, con relativi utensili civili, e magazzini aderenti, nonchè casa di abitazione.

Rivolgersi al sottoscritto

Bearzi Ferdinando.

Avviso.

Il sottoscritto ritirandosi dal suo esercizio di osteria in via Grazzano casa ex Zignoni, avverte essere disposto a cedere detto esercizio come attualmente si trova a condizioni favorevolissime.

Lorenzo Bertoni.

SARTORIA LEONELLI

Udine, data del timbro postale.

EGREGIO SIGNORE!

Mi faccio dovere di avvisarla d'aver aperto sotto la mia ragione una sartoria con annesso Deposito vestiti fatti.

Mi prometto servirla colla massima puntualità, premura e precisione possibili, ed a prezzi del tutto speciali, stante la mitezza delle spese cui vado incontro nel mio negozio.

Il forte Deposito delle stoffe che ho acquistato direttamente da fabbriche tanto Nazionali che Estere, sono tutta Novità, tanto per qualità come per disegni, e mi permettono assicurarla della migliore riuscita, non tenendo in deposito merci avariate dal tarlo, nè fondi di magazzeno in rimanenza di liquidazione per le quali spesse volte il cliente pur troppo resta ingannato.

Il migliore esperimento per convincersi realmente, sarà di mettermi alla prova, ed io nulla ometterò affinchè tanto la qualità delle stoffe quanto il massimo buon prezzo, e la più perfetta possibile confezione, rendano il mio cliente persuaso della preferenza.

I vestiti che non riuscissero di piena soddisfazione, anche dopo confezionati, tanto per il disegno come per la stoffa, mi obbligo cambiarli con altri, che incontrino perfettamente il gusto del mio cliente.

I diversi anni che lavorai in questa Città in qualità di Tagliatore, Direttore e Socio dell'attuale Liquidazione Barbaro, *sono sufficienti prove a totale guarentigia per le esigenze anco le più difficili.*

Mi terrò onorato dei suoi ambiti comandi e mi rassegno

Devotissimo

Quintino Leonelli

NB. Si eseguisce qualunque lavoro anche in stoffe di altra provenienza garantendone formalmente la bagnatura. Si eseguisce qualunque lavoro in 12 ore.

Stazione climatica Alpina

ARTA (Carnia)

Metri 447 sul livello del mare

Acque solfidrico magnesiache alcaline.

Linea Udine Pontebba — Staz. per la Carnia

POSTA - TELEGRAFO - FARMACIA

Medico consulente e Direttore

Cav. PIETRO Dottor ALBERTONI

Professore dell' Università di Bologna.

STABILIMENTI GRASSI

Propr. del nuovo Albergo Roma in Tolmezzo.

Apertura 25 Giugno

150 camere ammobigliate a nuovo — grande Salone da pranzo — Caffè — sale bigliardo e di lettura — Teatro.

Servizio di cucina all' italiana — **Omnibus** in coincidenza colla ferrovia — servizio di Vetture per gite di piacere.

ACQUA PUDIA

Nell' alveo del torrente But, a circa 50 metri a nord-ovest del Villaggio di Arta, scaturisce l' Acqua minerale denominata *Acqua Pudia*, corruzione di *Acqua Putei*, nome impostole senza dubbio dagli abitanti del vicino Giulio Carnico, ora Zuglio, che ne usavano nelle loro terme all'epoca romana, com'è manifestato per i tubi e le inscrizioni colà dissotterrate. La temperatura dell' acque, al luogo di sbocco ove si raccoglie per la bibita, è di 8 centigradi. I principii attivi medicamentosi nella detta acqua sono l'acido solfidrico, il fosfato di magnesia, il bicarbonato di calcio, insieme ad altri carbonati. L'acqua viene usata per bibita e per bagno a varie temperature.

È indicata in svariate affezioni morbose della pelle, non febbrili, ed in special modo nell'eczema cronico, nelle psoriosi, nelle malattie del sistema linfatico glandulare.

Per bibita si usa dalle persone che soffrono d stitichezza ed emorroidi, di catarro bronchiale, di itterizia e catarro gastro-intestinale cronico, di affezioni delle vie orinarie con renella e calcoli.

Stagione Primavera - Estate NEL MAGAZZINO MODE

Li FABRIS MARCHI

UDINE

Grande emporio confezioni d'ogni genere per signora — Ricchissimo assortimento di cappelli per signore e bambini, in paglia ed in merletto, modelli di Parigi, prezzi convenienti. — Vestiti in lana fantasia ed in zefir preparati, — articoli novità. Completo assortimento abiti da bambini e corredi da neonati — Biancheria confezionata. — Elegantissimo assortimento fazzolettini ricamati ed in pizzo da signora.

Corredi completi da sposa da ogni prezzo.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutte i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

Quando comperate Estratto di Carne

domandate quello del Prot. **KEMMERICH**

(Firma rossa)

La analisi fatte dagli egregi signori Prof. **Ang. Pavesi** e **G. Carnelutti** di Milano lo dimostrano il migliore fra tutti gli altri Estratti di Carne che sono in commercio.

Gli illustri medici **De - Giovanni** di Padova — **Baccelli** di Roma raccomandano il ***peptone Kemmerich.***

Vendesi presso i principali salumieri, droghieri e negozianti di prodotti alimentari d'Italia.

Avvisi in 4.a pag. a prezzi miti.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA

partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi : Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE

(provvisoriamente sospesa)

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti. — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. — **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Asolo, sig.** Corrà Arturo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **Cividale sig.** Michelini Alessandro **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

F.LLI TREVES, Editori

MILANO, Via Palermo, 2, e Galleria V. E., 51.
ROMA Via del Corso, 383. | **BOLOGNA** Angolo di Via Farini. | **NAPOLI** Piazza Sette Settembre, 28.

PER LIRE CINQUE

abbonamento ai primi 10 fascicoli della QUINTA edizione della grande opera di

ENRICO STANLEY

NELL'AFRICA TENEBROSA

Relazione autentica della sua ultima spedizione
RICERCA, LIBERAZIONE E RITORNO DI

EMIN

GOVERNATORE DELLA PROVINCIA EQUATORIALE

La quinta edizione sarà in tutto uguale alla prima ed all'originale inglese, illustrata con 150 incisioni, di cui 38 fuori testo, di 3 grandi carte geografiche colorate e 15 minori.

PREZZO D'OGNI FASCICOLO: **50 CENTESIMI.**

Usciranno due fascicoli alla settimana. — L'opera completa sarà compresa in 50 fascicoli.

Chi desidera l'opera completa può averla subito mandando LIRE VENTICINQUE.

MILANO DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES — MILANO

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ **mediche**

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosament negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE. HENRI NESTLÈ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

La casa Nestlé ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** *ecc.*

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acqualitico, alcalina, carbonica gazosa di Petanz*** *(Ungheria).* Anti-epidemica contro le difterite.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

Bum! Bum! Bum! e Bum! Bum! Bum!

Battaglione, avanti: marche!

Ecco il generale col piumato elmo; ecco la Bandiera gloriosa... Viva l'Italia!

E pestava i piedi dal giubilo il piccolo *dimostrante*, fermo davanti ad una vetrina scintillante per mille gingilli e giocatoli. Sua madre, in piedi dietro di lui, sorrideva felice e superba al piglio soldatesco del fanciullino.

La vetrina è quella del **BERTACCINI DOMENICO** situata in **Udine, Via Mercatovecchio.**

Là sono giocattoli di tutte le sorta. Insieme col bimbo v'era anche una ragazzetta, la quale contemplava estatica le magnifiche bambole, le casettine graziose con tutte le masserizie della cucina ed i mobili del tinello e delle camere. Si vedeva che l'istinto, comune a tutte le fanciullette, della casa e della famiglia, in lei trovava la più completa soddisfazione.

La buona mamma — e quali mamme sono mai cattive? — non seppe resistere al pensiero di rendere felici con poca spesa i suoi cari figliuoli; ed entrò nel negozio. Fu accolta dal signor **DOMENICO BERTACCINI** col sorriso sulle labbra. In breve s'accordarono allegri e contenti uscirono dal negozio i bimbi, allegra e contenta la mamma; e vi rimase allegro e contento anche sior Meni, che vedeva essere apprezzati i suoi sforzi per render paga e soddisfatta l'umanità piccina.

— Luce più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Goethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato avvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni dove accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da affiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lucerne, lampioni, fanali...

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi

La Tipografia della Patria del Friuli — *stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.*

Udine, 1890. Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.